

BRESCIA E PROVINCIA

cronaca@gornaledibrescia.it

Infrastrutture

La grande incompiuta della Valtrompia

L'autostrada bloccata dalle carte bollate «Ultima chiamata» dell'Anas all'impresa

Armani scrive a Salc: «Firmi subito il contratto, altrimenti potremmo annullare l'aggiudicazione»

Davide Barca
d.barca@gornaledibrescia.it

■ I comuni la invocano a gran voce, i soldati ci sono e gli espropri sono già statifatti e pagati. Eppure il raccordo autostradale della Val Trompia resta impantanato in pastose burocratiche e carte bollate da almeno vent'anni. La gara per realizzare il tratto tra Concesio e Sarezzo risale al 2007, ma dieci anni non sono bastati per far partire i lavori. Così ora Anas ha rotto gli indugi e scritto all'impresa che ha vinto l'appalto lanciandole un'ultimatum: firmi subito il contratto o l'aggiudicazione potrebbe essere annullata. Un'ultima chiamata rispettata solo in parte.

L'opera. La chiamano ancora autostrada ma quel che resta del vecchio progetto sono i 9,8 km di nuovo asfalto tra Concesio e Sarezzo: un raccordo gratuito, senza casselli, con due corsie per senso di marcia, per lo

più in galleria, più l'uscita a Terme di Lumezzane, una delle richieste di comuni e Comunità montana accolte dall'Anas. La gara per assegnare questi lavori (base d'asta 235 milioni) risale al 22 novembre 2007, l'aggiudicazione definitiva al 7 settembre 2016 e confermata il 25 aprile scorso, dopo che il Tar aveva respinto i ricorsi delle altre imprese. A vincere la Salc spa fondata da Claudio Salini in partnership con Carena spa, con un ribasso del 35% e un conto finale di 155 milioni. Il 27 aprile 2017, però, il Tar di Brescia accoglie un vecchio ricorso del 2014 presentato da Salc per chiedere un «risarcimento danni» ad Anas visti i tempi biblici passati tra gara e aggiudicazione. I prezzi vanno insomma aggiornati. Il calcolo è affidato a un commissario regio-

nale. Contro la decisione del Tar, Anas ha presentato ricorso al Consiglio di Stato e l'udienza chiave è in calendario il 14 dicembre. Nel frattempo però l'Azienda «è assolutamente risoluta a procedere alla contrattua-

lizzazione dell'opera - ha spiegato il presidente dell'Anas Gian Vittorio Armani, per giorni in valigia per verificare lo stato dell'arte -». Ciò che è in discussione, infatti, non è chi debba fare l'opera, ma il risarcimento del danno».

Come dire, intanto il contratto si può firmare, avvicinando l'inizio dei cantieri. Poi si vedranno nel dettaglio le cifre. Un risultato, questo, frutto dell'incontro tra il numero uno di Aib Giuseppe Pasini, il ministro Graziano Delrio e il presidente Armani a fine ottobre. Delrio ricorda le sue parole pronunciate un anno fa («i cantieri partiranno a giugno 2017»), Anas sa che il Tar «impone» la contrattualizzazione dell'opera nelle prossime settimane, con verifica fissata al 7 dicembre.

La lettera. Ecco per-

ché il 16 ottobre Armani ha scritto con toni perentori alla Salc: «Questa società - scrive Armani - ha posto in essere ogni attività propedeutica e necessaria per addivenire quanto prima alla stipula del contratto cui, invece Salc si è, allo stato, sottratta». Il Tar di Brescia, ricorda Armani, chiede venga calcolata la differenza tra i prezzi del 2014 e quelli del 2017. «Atteso che i prezzi del 2014 al 2017 sono diminuiti - prosegue Armani - si conferma, senza che ciò co-

stituisca acquisiscenza alcuna a

quanto statuito dal Tar, la volontà di Anas di procedere alla sottoscrizione del contratto ai prezzi dell'offerta». Per poterlo fare servono alcuni documenti, già chiesti da Anas in almeno 5 occasioni, e mai trasmessi da Salc. Per esempio la cauzione definitiva di 77,7 milioni e la polizza assicurativa da 155 milioni. «Trascorso inutilmente il termine del 31 ottobre 2017 - conclude Armani - la società si riserva di procedere all'annullamento dell'aggiudicazione definitiva a favore di Salc-Carena, adottando ogni atto, previsto dalla normativa vigente, utile a tutelare i propri interessi».

L'impresa ha risposto solo in parte, l'obiettivo è firmare a inizio dicembre o può subentrare la seconda azienda

quisire la documentazione con alcune modifiche» fanno sapere da Roma. Se tutto dovesse filare liscio, il contratto dovrebbe essere siglato ai primi di dicembre, tenendo conto del calcolo del commissario. Altri elementi Anas potrebbe decidere di assegnare l'appalto alla seconda impresa classificata, la CMC di Ravenna. Col rischio però di aggiungere nuovi ricorsi e un nuovo capitolo alla storia della grande incompiuta della viabilità bresciana. //

In Regione 6 mesi di melina prima di nominare un commissario

Il caso

Dopo 4 decreti andati a vuoto, il Tar impone la nomina del tecnico per il calcolo dei prezzi

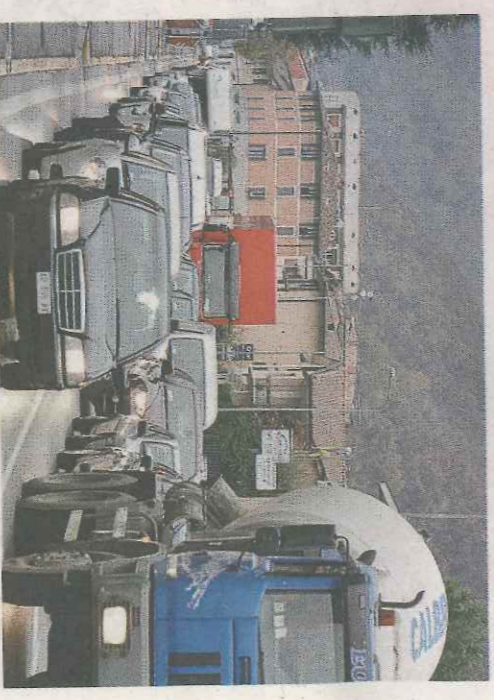
■ Nella lunga storia della Valtrompia anche la nomina di un commissario può richiedere sei mesi e quattro diverse figure che si alternano nel ruolo. Il Tar di Brescia, nell'accogliere il ricorso della Salc, aveva imposto che «il corrispettivo venisse ricalcolato» in base ai nuovi pre-

zi del 2017. Per il calcolo, scaduti i 30 giorni assegnati ad Anas, i giudici di via Zima avevano subito individuato un commissario ad acta, l'ing. Roberto Faccio-

ni, dirigente della direzione Infrastrutture di Regione Lombardia. Era il 27 aprile 2017. Il 24 maggio, però, Faccioni spiega di non poter assumere l'incarico visto che sarebbe andato in pensione il 1° giugno. Il 28 giugno il Tribunale nomina allora Silvia Volpato, la nuova dirigente del settore Infrastrutture in Regione. La Volpato però comunica «l'impossibilità di svolgere» questa funzione e il direttore generale della sua struttura Aldo Co-



SP345. Sulla provinciale si viaggia a una media di 35 km/h // PUFFELL/NEG



Code. Il raccordo potrà tagliare 4,5 milioni di ore in coda

lombo dice di non poter individuare altre figure nel suo staff. Il Tar insiste ma il nter di Volpato e Colombo continua, precisando che in Regione non ci sono le competenze per svolgere quel compito.

Il 12 ottobre nuovo decreto del Tar di Brescia che di fatto bacchetta la Direzione generale Infrastrutture: l'attività del commissario, spiegano i giudici, sarà «limitata alla corretta quantificazione del corrispettivo dovuto», si tratta «di mere operazioni matematiche che il collegio ritiene possano essere agevolmente eseguite da chi ha una profonda conoscenza dei me-

canismi dell'elenco prezzi». Il Tar ricorda poi che non rispetta il decreto e un reato penale (articolo 650 del codice). La Regione nomina così l'ingegner Filippo Danone. Nel frattempo il 25 ottobre il Tar precisa quale deve essere il metodo di calcolo («una semplice applicazione dei prezzi fissati dal prezzario Anas 2017, nella parte in cui risultino diversi da quelli validi per il 2014») e di fronte a una richiesta di proroga dei termini spiega che trattandosi «di operazioni matematiche di tipo elementare per un tecnico» non c'è bisogno di proroghe. Insomma, il tempo stringe. // **DB**



SP345. Il 70% del traffico della valle va sulla sp19 // PUFFELL/NEG